

Allegato A

## *Fondo Ricerca di Ateneo - anno 2022*

Il Fondo Ricerca di Ateneo – anno 2022 (stanziamento complessivo in Bilancio di previsione 2022 pari a euro 2.000.000,00), è articolato in due diverse linee di investimento:

- 1)** *Fondo di funzionamento per la Ricerca dipartimentale, anno 2022* – a cui sono state destinate risorse pari ad una quota corrispondente al risultato del prodotto tra il numero dei professori/ricercatori (inclusi i TD) risultanti in servizio alla data del 1° luglio 2022 e un valore pro-capite di euro 1000,00. Il Fondo viene gestito a livello dipartimentale e le quote di spettanza di ogni Dipartimento sono calcolate sulla base della numerosità relativa.
- 2)** *Progetti di Ateneo* – a cui sono destinate le risorse residue dopo la definizione del valore del Fondo di cui al precedente punto. Tale quota viene gestita a livello centrale e si rimanda ad un futuro provvedimento specifico per le modalità di assegnazione ai progetti beneficiari.

Si riportano quindi in due distinte sezioni del presente documento:

- Le linee guida per la gestione delle quote dipartimentali del “*Fondo di funzionamento per la Ricerca dipartimentale, anno 2022*”.
- Le linee guida provvisorie riguardanti la quota destinata ai “*Progetti di Ateneo*”.

## *Fondo di funzionamento per la Ricerca dipartimentale, anno 2022*

### Aree di impiego delle risorse

Le aree di impiego delle risorse dovranno riguardare le attività di ricerca di *singoli ricercatori/di gruppi di ricerca/del Dipartimento nel suo complesso*. A titolo di esempio, si riportano alcune fattispecie:

1. finanziamento di progetti di ricerca;
2. acquisto/manutenzione straordinaria di attrezzature scientifiche di interesse generale;
3. sostegno di progetti di ricerca finanziati da terzi che comportino quote di co-investimento;
4. acquisto di materiale librario;
5. co-finanziamento dei costi editoriali di pubblicazioni di particolare rilevanza;
6. interventi di miglioramento dei laboratori di ricerca;
7. attribuzione di finanziamenti *pro capite*;
8. spese di missione per attività di ricerca.

### Modalità e tempi di gestione

I Dipartimenti, entro il 31/10/2022, dovranno:

- a) stabilire le aree di impiego delle risorse;
- b) definire i criteri e le modalità di aggiudicazione;
- c) assegnare le risorse ai beneficiari;
- d) trasmettere agli uffici preposti gli estratti delle deliberazioni relative ai punti a) e b) del presente elenco.

L'Ateneo non richiederà per le risorse del *Fondo di funzionamento per la Ricerca dipartimentale - anno 2022* la rendicontazione economica di dettaglio.

## *Progetti di Ateneo, anno 2022*

### *(Sezione di documento provvisoria)*

#### PREMESSE

L'Ateneo con delibera degli Organi competenti, nel mese di luglio 2021, ha approvato il *"Piano di Ateneo di azioni collaborative e trasversali in materia di Ricerca e Terza Missione"* (Allegato n. 1), di seguito per brevità *Piano delle Azioni*, con allegato il dettaglio delle macro-tematiche e dei *Work Packages* collegati (Allegato n. 2). Il Piano delle Azioni propone un modello organizzativo funzionale alla seguente finalità: *"L'obiettivo core del piano è quindi quello di organizzare una comunità di interessi intorno a macro-tematiche di studio comuni: gruppi di ricercatori che interagiscono e integrano know-how, percorsi sperimentali e metodi in un progetto di condivisione che, partendo dalle affinità culturali e dalla volontà di cooperazione, giunga a rendere patrimonio comune i saperi ma anche le risorse umane e infrastrutturali. A fattore collettivo saranno portati anche i network di ricerca locali, nazionali e internazionali, potenziando, consolidando e favorendo scambi e accessi a progetti condivisi di respiro internazionale."*;

Nelle sedute di ottobre 2020 del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, nella volontà di procedere alla definizione e successiva attuazione del suddetto *Piano delle Azioni*, è stata avviata, tramite un *survey format* denominato *"Piano Triennale dipartimentale 2021-2023 Ricerca e Terza Missione"*, predisposto dallo *Steering Committee* e trasmesso ai Direttori dei Dipartimenti e ai Delegati dipartimentali dei settori Ricerca e Terza Missione, una consultazione finalizzata ad una ricognizione sulle ipotesi programmatiche e strategiche che i Dipartimenti dell'Ateneo, in materia di Ricerca e Terza Missione, hanno inteso prevedere e realizzare nel triennio 2021-2023. I documenti dipartimentali derivanti da tale consultazione sono stati congiuntamente analizzati e rielaborati dagli Osservatori "Ricerca" e "Terza Missione", con la finalità di pervenire ad un piano di dettaglio delle Azioni (Allegato n. 2) tematicamente articolato in modo da risultare il più possibile coerente con i recenti *Work Programme* dell'Unione Europea, con i cluster culturali del PNR, oltre che inclusivo e rappresentativo di tutte le competenze dei ricercatori dell'Ateneo.

Il citato Piano delle Azioni veste un modello organizzativo che parte dall'individuazione di 6 macro-tematiche e arriva ad un'articolazione in *Work Packages* (WPs) di maggiore dettaglio culturale.

L'adesione del Personale universitario ai WPs avviene mediante:

- 1) Raccolta delle adesioni di ricercatori, assegnisti di ricerca, dottorandi e personale tecnico di area scientifica ed elaborazione dati tramite iscrizione alle newsletter dedicate (comunicazione email del 29 settembre 2021 a firma dello *Steering Committee*).

- 2) Individuazione, all'interno dei subset di adesioni di ogni WP, dei Coordinatori delle macro-tematiche e dei Referenti dei WP ad opera del Senato Accademico, su proposta dello *Steering Committee* (come da disposizioni del Senato Accademico di luglio 2021).

I criteri e le modalità con le quali avviare le azioni di natura progettuale sono stati discussi, in via istruttoria e propositiva, dalla Commissione permanente del Senato Accademico "Ricerca e Terza Missione", che accogliendo la proposta dello *Steering Committee*, ha ritenuto opportuno, per dare immediato impulso al Piano delle Azioni ricordato in premessa, destinare tale fondo al finanziamento di progetti promossi dai *Work Packages*, secondo i principi di seguito elencati:

- *adottare, in linea generale, un modello collaborativo e non competitivo di organizzazione delle proposte intorno ad ogni WP*, proprio per favorire quel processo di contaminazione e integrazione culturale che deve mirare alla condivisione delle competenze, siano esse scientifiche che tecnologiche che tecnico-metodologiche;
- *finanziare una proposta per WP* e pertanto articolare un processo che preveda la redazione da parte di ogni Referente di WP di un'unica proposta progettuale da trasmettere allo *Steering Committee* per la definizione del grado di sostegno economico da destinare alla proposta medesima;
- *affidare ai Referenti la strutturazione del processo di raccolta di idee e redazione della proposta progettuale*, fornendo ai medesimi Linee Guida approvate dagli Organi che 1) agevolino l'individuazione di efficaci modalità di processo, da condurre nel rispetto di principi etici di rappresentatività e democraticità, 2) orientino la scrittura del progetto mediante la preventiva pubblicizzazione dell'*evaluation form* mediante il quale avverrà la valutazione da parte dello *Steering Committee* dei progetti presentati per la definizione del budget di finanziamento. Ci si attende che lo *Steering Committee* decida l'entità del finanziamento sulla base del punteggio ottenuto sui criteri dell'*evaluation form*, nonché sulla dimensione del gruppo proponente e sulla complementarità delle competenze dei partecipanti.

In questa sede viene rappresentato il processo attuativo nei suoi fondamentali passaggi e agli attori del processo vengono forniti:

- i principi guida relativi alle prassi da attuare, nel rispetto di principi etici di rappresentatività e democraticità, per la fase di raccolta delle proposte;
- alcuni modelli cui i Referenti possono ispirarsi per strutturare il loro percorso attuativo;
- l'*Evaluation form* (Allegato n. 3) che verrà utilizzato per la valutazione da parte dello *Steering Committee* dei progetti presentati.

## PROCESSO ATTUATIVO

Il processo si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- 1) Pubblicazione di un bando competitivo da parte dello *Steering Committee* per la redazione dei progetti
- 2) Raccolta delle idee e redazione di una proposta progettuale per ogni WP, processo coordinato da ciascun Referente di WP.
- 3) Trasmissione delle proposte progettuali allo *Steering Committee*.
- 4) Valutazione da parte dello *Steering Committee* delle proposte progettuali avvalendosi, eventualmente, di Referee esterni, secondo i criteri esplicitati nell'*evaluation form*, e conseguente determinazione della dimensione economica da destinare a ciascuna delle proposte progettuali.
- 5) Assegnazione delle risorse ai progetti beneficiari.

## FASE DI RACCOLTA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI – PRINCIPI GENERALI

I Referenti per raccogliere le proposte possono adottare modalità diverse anche in funzione della trasversalità tematica del WP di competenza nonché della numerosità degli iscritti al WP medesimo, sempre rispettando un modello collaborativo di aggregazione dei proponenti e non di selezione competitiva.

Possono ad esempio attivare:

- Processi *bottom up*, ovvero i Referenti possono lanciare una Call generica tra gli iscritti al WP, con la quale raccogliere dal basso idee progettuali inerenti le tematiche del WP e attivare una seconda fase nella quale i proponenti sono chiamati a tavoli di integrazione tra le ipotesi pervenute, attivando un percorso di progressivo affinamento che conduca in modalità collaborativa all'elaborazione dell'unica proposta progettuale da trasmettere allo *Steering Committee*.
- Processi *top down*, ovvero i Referenti possono lanciare una Call con topic definito, ad esempio sulla base dei *Work Programme Horizon Europe* tematicamente coerenti con le linee di investimento culturale dei WP, e raccogliere ipotesi progettuali dagli iscritti da integrare nell'unica proposta progettuale.
- Processi partecipati, ovvero riunire in plenaria tutti i membri iscritti al WP, designare un gruppo di lavoro che sviluppi l'ipotesi progettuale da approvare successivamente in plenaria.

Per i principi di *democraticità* e *rappresentatività* enunciati nelle premesse, il mandato affidato ai Referenti è di coinvolgere il più ampio numero possibile di iscritti al WP, definendo un organigramma funzionale (ruoli e compiti) fondato su *expertise* e competenze, senza discriminazioni di ruolo e di genere.

Al fine di orientare la fase di ingegnerizzazione delle proposte progettuali, si allega alla presente la scheda adottata dallo *Steering Committee* (Allegato n. 3) per la valutazione delle proposte progettuali e per la definizione del contributo economico da riconoscere alle medesime.



Allegato n. 1 - *Piano di Ateneo di azioni collaborative e trasversali in materia di Ricerca e Terza Missione (approvato con delibera del Senato Accademico del 27/07/2021)*

*Premesse*

Il panorama italiano ha visto negli ultimi anni una forte contrazione delle risorse pubbliche da destinare alla ricerca, spostando progressivamente l'asse delle responsabilità verso la capacità di autofinanziamento degli Atenei e degli Enti di Ricerca nazionali. Qualità delle proposte progettuali e potenza dei partenariati sono di fatto gli strumenti principali di affermazione della ricerca quale strumento di sviluppo e progresso della società civile. Innegabilmente la forza della collaborazione aiuta nella difficile competizione per le risorse pubbliche – gruppi consolidati e *network* armonici registrano maggiori successi progettuali rispetto a singolarità non integrate e non predisposte alla condivisione.

In questo momento storico, la potenza di un Ateneo si misura *in primis* sulla capacità di strutturare reti interne di condivisione, ottimizzazione e, auspicabilmente, magnificazione dei saperi. La congiuntura politico-economica, allo stato attuale, non consente all'Ateneo di fare investimenti di bilancio che possano capillarmente coprire i bisogni sperimentali diretti e le esigenze infrastrutturali di tutta la comunità accademica e anche la programmazione dell'organico risente di tali contrazioni e conseguentemente, per garantire un sano *turn over*, sarà sempre più necessario fare conto su finanziamenti esterni che consentano di attivare "posizioni di ricerca".

L'Ateneo, storicamente generalista, vede rappresentate le più diverse nicchie di sapere e ha tutte la potenzialità per rispondere a quell'esigenza di trasversalità culturale e innovazione divenuta *flagship* di tutte le più attuali e di frontiera strategie di ricerca e terza missione. L'adozione di un *piano di azioni collaborative e trasversali* non potrà che aumentare il vantaggio nella competizione per le risorse dirette e indirette e ciò, inevitabilmente, favorirà relazioni di scambio con Enti di Ricerca e Laboratori Nazionali ed Internazionali. La consistenza, lo spessore e, soprattutto, la compattezza delle azioni collaborative realizzate e realizzabili consentirà maggiori aperture e fidelizzazioni con le Istituzioni e con gli Attori del sistema produttivo, a livello locale, nazionale, ma anche, auspicabilmente, sul piano del confronto internazionale.

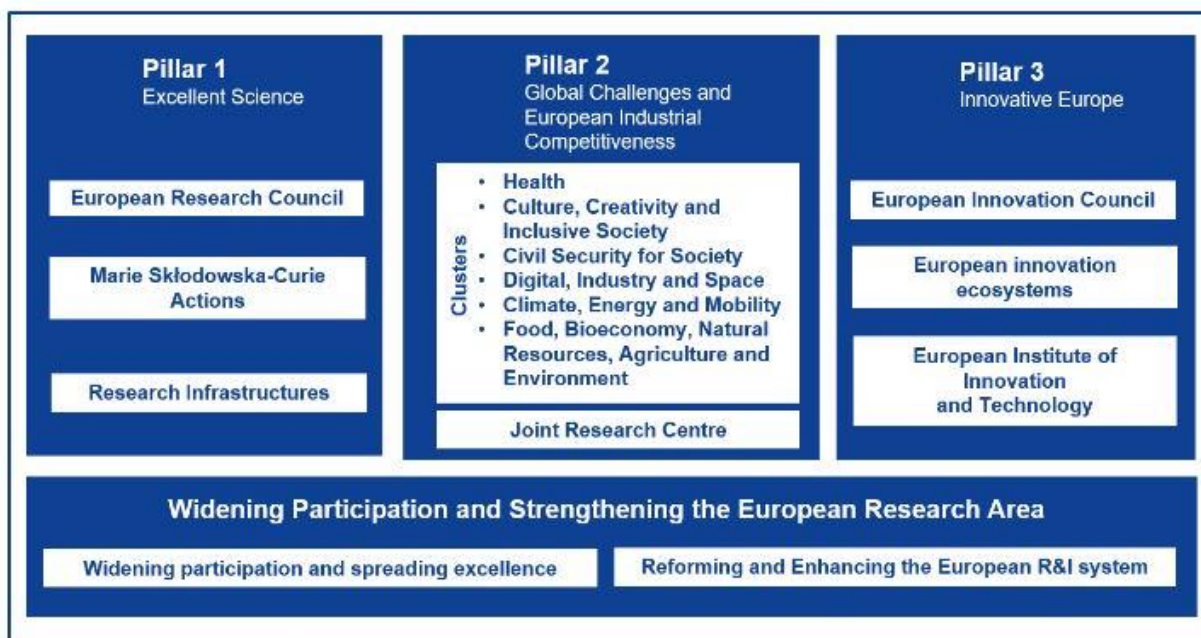
Tali azioni collaborative richiedono innanzitutto visione, e capacità di architettura organizzativa delle azioni di ricerca. Se da un lato, per sua natura, questo non può che essere un processo flessibile e dinamico, in grado di adattarsi alio scenario mutevole e sempre in evoluzione della ricerca, allo stesso tempo può rivelarsi utile fare riferimento, almeno in fase iniziale di organizzazione, a modelli consolidati. In questo contesto, un riferimento utile anche se non esaustivo può derivare dall'analisi dell'impalcatura di ricerca proposta nei recenti programmi finanziati dalla Comunità Europea.

Il confronto politico tra gli Stati membri e l'Europa evidenzia, su base pluriennale, i bisogni emergenti comuni e, in coerenza con essi, definisce i presupposti sui quali concentrare

gli investimenti diretti ed indiretti in Ricerca e Innovazione, destinati a generare quel differenziale di conoscenza necessario a far fronte ai bisogni della società civile e del sistema produttivo.

La chiamata che l'Europa rivolge alle Accademie ed ai Centri di ricerca, ritenuti attori fondamentali di un modello economico basato sulla conoscenza, è finalizzata ad organizzare regie di saperi complessi intorno alle problematiche ritenute emergenti.

L'Europa, in vista del nuovo Programma quadro europeo "Horizon Europe", dopo aver stabilito i pilastri fondamentali delle linee di investimento strategico, sta definendo ora, in un processo condiviso con gli Stati membri, l'articolazione di dettaglio di tali linee di investimento.



Con specifico riferimento ad azioni di ricerca, i *Clusters* del Pillar 2 rappresentano i perimetri culturali – connotati da un’alta trasversalità e multidisciplinarietà tematica – all’interno dei quali la Commissione Europea organizzerà *work programme* di ricerca per il periodo 2021-2027.

L’Ateneo di Perugia non è impreparato a raccogliere questa sfida. Infatti, sta già attivamente partecipando, tramite ricercatori esperti nelle diverse materie individuati dalla *governance*, ad una consultazione culturale richiesta dall’Europa, a Gruppi di Lavoro gestiti da APRE – al cui interno ci sono rappresentanze di tutti gli attori nazionali in materia di ricerca e innovazione – articolati secondo i *cluster* citati, dalla quale emergeranno proposte e contributi da portare in Commissione Europea ai fini della definizione del tipico sistema *Call/Topic*.

Ferma restando la libertà di ricerca quale diritto costituzionale dei ricercatori, alla luce delle premesse, è opportuno, con riferimento a correnti di interesse scientifico di livello internazionale, alle tematiche dei programmi di ricerca europei e di Enti internazionali, ad eventuali specificità di rilevanza nazionale, e ad urgenze suggerite dall'attualità dei contesti (i.e. emergenza CoVID-19; rischio idrogeologico, etc.), tenendo in debito conto tipicità di ricerca già consolidate nel nostro Ateneo, strutturare un modello di *governance* della ricerca e della terza missione che, mirando a contemperare e integrare le competenze scientifiche dei singoli, possa condurre l'Ateneo ad affermarsi in un panorama internazionale di maggiore riconosciuto prestigio.

L'Ateneo comunque favorirà la partecipazione a tali forme aggregative tramite investimenti diretti di bilancio, strategie di condivisione di infrastrutture e laboratori, potenziamento dei servizi amministrativo-gestionali dedicati, tra le quali l'attivazione di figure dedicate al *project management*, e altre forme di sostegno e incentivazione allo studio degli Osservatori Ricerca e Terza Missione.

#### *Obiettivi*

L'obiettivo core del piano è quindi quello di organizzare una comunità di interessi intorno a *macro-tematiche di studio comuni*: gruppi di ricercatori che interagiscono e integrano *know-how*, percorsi sperimentali e metodi in un progetto di condivisione che, partendo dalle affinità culturali e dalla volontà di cooperazione, giunga a rendere patrimonio comune i saperi ma anche le risorse umane e infrastrutturali. A fattore collettivo saranno portati anche i *network* di ricerca locali, nazionali e internazionali, potenziando, consolidando e favorendo scambi e accessi a progetti condivisi di respiro internazionale.

#### *Modello organizzativo e funzionale*

L'Ateneo, su impulso del Rettore, si è dotato di un sistema di *governance* della Ricerca e della Terza Missione costituito dall'Osservatorio della Ricerca e dall'Osservatorio della Terza Missione, che, recependo gli indirizzi politico-strategici degli Organi di Governo, interviene declinando in piani operativi tali linee di indirizzo.

Il modello organizzativo e funzionale rappresentato nell'organigramma grafico risponde ad una *policy* di processo dettagliata nei sottostanti punti elenco.



Piano di Ateneo di azioni collaborative e trasversali in materia di Ricerca e Terza Missione



- Tenuto conto del panorama scientifico nazionale ed internazionale, delle opportunità di finanziamento nonché delle linee strategiche generali adottate dall'Ateneo, gli Organi di Governo individueranno macro-tematiche di studio, intorno alle quali aggregare unità di ricerca trasversali a più gruppi/Dipartimenti.
- Per ciascuna macro-tematica, gli Organi di Governo individueranno, sulla base delle specifiche competenze, un Coordinatore.
- I Coordinatori a loro volta faranno riferimento allo Steering Committee, che assumerà la regia tecnico-scientifica complessiva del Piano, composto dal Rettore e dai due Osservatori Ricerca e Terza Missione (cfr. Manifesto di indirizzo politico-strategico “Ricerca” e “Terza Missione”).
- Ciascuna macro-tematica sarà articolata in *Work Package* (WP nel modello), sulla base di un progetto di ricerca, omogeneo e specifico nel suo ambito, ma coerente e sinergico con l'intera “macro-tematica”, in una logica condivisa di interscambio e integrazione, sia scientifico-culturale che di utilizzo di risorse di alta specializzazione, con i WP appartenenti alla medesima tematica.

- Ogni WP avrà un suo Referente, individuato di norma nel promotore dello specifico progetto, che sarà responsabile dell'andamento della specifica linea di ricerca, e si rapporterà con il Coordinatore della macro-tematica.
- All'interno di ciascun WP ricercatori e gruppi di ricerca omogenei svolgeranno le attività scientifiche sulla base delle proprie specifiche competenze e delle risorse disponibili.
- Il Referente del WP sarà responsabile della verifica della qualità dei prodotti di ricerca derivati dallo specifico progetto, della rendicontazione amministrativa nonché della promozione della diffusione dei dati attraverso le modalità tipiche della comunità scientifica di riferimento.

#### *Modalità operative*

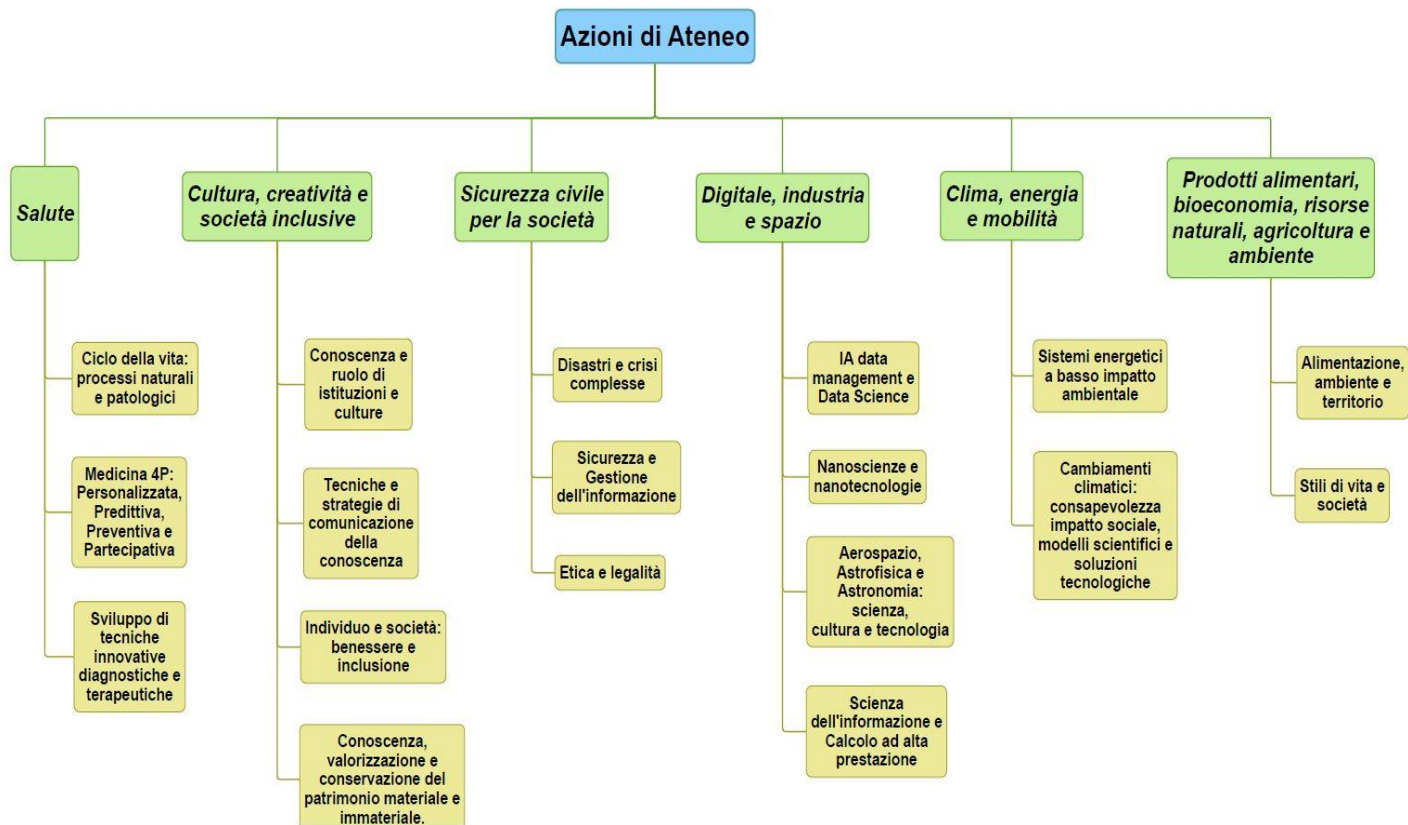
Lo *Steering Committee*, dopo la fase di definizione delle macro-tematiche di studio e di individuazione dei rispettivi Coordinatori da parte degli Organi di Governo, procederà, per il tramite dei Coordinatori medesimi, ad una consultazione finalizzata alla raccolta delle candidature per la partecipazione ai diversi WP e recepimento di proposte, da portare all'attenzione degli Organi di Governo, ai fini dell'inserimento nel Piano di nuove macro-tematiche di interesse comune.

Lo *Steering Committee*, coadiuvato dai Coordinatori, regolamerterà in appositi disciplinari di dettaglio le regole di partecipazione e di *management* con particolare riferimento ai seguenti punti di attenzione:

- norme etiche di partecipazione
- strategie di finanziamento e di allocazione delle risorse
- politiche di diffusione, divulgazione e comunicazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti
- gestione del know-how e della Proprietà intellettuale
- definizione degli indicatori di valutazione
- politiche di incentivazione

Saranno previsti *board* di consultazione e orientamento anche terzi rispetto all'Ateneo e ruoli chiave saranno previsti per i Delegati dipartimentali alla Ricerca e alla Terza Missione.

Allegato n. 2 – Piano delle Azioni di Ateneo



## Allegato n. 3 – EVALUATION FORM

### 1. Eccellenza scientifica

- Solidità del concetto e qualità degli obiettivi.
- Progresso oltre lo stato dell'arte.
- Qualità ed efficacia della metodologia proposta per raggiungere gli obiettivi del progetto.

### 2. Qualità ed efficienza dell'implementazione e della gestione del progetto

- Adeguata allocazione e giustificazione della richiesta di risorse (personale, attrezzature...).
- Adeguatezza della struttura di gestione proposta e del piano di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché del monitoraggio del progetto e degli indicatori del rapporto finale.
- Qualità dei collegamenti scientifici e/o organizzativi con Horizon Europe e PNR

### 3. Impatto potenziale del progetto

- Contributo al rafforzamento e alla istituzione di reti di collaborazione basate sulla ricerca (locali, nazionali e internazionali).
- Contributo allo sviluppo dell'eccellenza e delle capacità scientifiche.
- Misura in cui i meccanismi di coordinamento risultano idonei a promuovere una cultura e attuare pratiche di cooperazione tra i partecipanti.